

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati, vari o scorporo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Martedì 27 Dicembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si riservano le lettere ed i piegli non sfrancesi.

Anno V. — N. 293

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt
in cruce signatos luxa quod alia legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Lo scandalo di Pallanza

Con questo titolo i giornali anticlericali hanno parlato di cose non belle che sarebbero avvenute nel collegio di Pallanza tenuto dai Marinisti. In proposito vogliamo riferire quanto scrive la Voce di Intra che sfronda di molto la relazione degli organi profetofobi:

«La verità che risulta a noi da un esame spassionato e sereno, sentendo le parti più disperate, sarebbe questa: In quel collegio, a cui arrieva il più splendido avvenire, di mezzo ad un personale eletto che, per doti di mente e di cuore, si era accaparrata la stima e la fiducia generale, non esclusa quella di molti avversari, — coperto dalla più illimitata confidenza dei superiori — trovavasi un individuo che di questa fiducia pare fosse affatto indegno e immeritevole. Sabato ultimo un sospetto in proposito veniva all'orecchio del direttore del convitto, sac. Juglar, che ne fu costernato.

«Immediatamente egli chiamava a sé l'accusato, il prof. B., (il nome si può ora fare; è Burger) istitutore laico, (non prete, come molti ritengono) del collegio, ma appartenente alla congregazione dei Marinisti, e lo interrogava al riguardo: ne aveva le più recise negative, non ostante le quali egli imponeva al prof. B. l'immediato allontanamento dall'istituto. Di lì a non molto, per informazioni avute, il delegato di P. S. locale presentavasi al collegio e vi compieva un'inchiesta; risultato della quale fu, nella direzione, l'impressione che nulla di grave si avesse a deplorare e che, ad ogni modo, l'allontanamento del B. toglieva ogni causa di preoccupazione e motivo di ulteriori provvedimenti...»

Intanto resti fermo che l'accusato è un laico, non un prete come si voleva dar a credere. E quanto prima speriamo di poter parlare dello scandalo di Albano e dello scandalo di Siracusa, sui quali, come nell'altro, i fogli anticlericali gettano mari d'inchiostro.

Notizie Vaticane

Il ricevimento del Sacro Collegio.

Roma, 24. — Alle 11,30 il Papa ha ricevuto i Cardinali presenti in Roma per la presentazione degli auguri. Il Card. Oreglia, come decano, lesse un indirizzo di felicitazione. Il Papa rispose ringraziando vivamente.

Nel discorso non vi fu nessun accenno politico. Egli fece voti per il trionfo della Chiesa. Annunziò che il Card. Cassetta è stato nominato subarcivescovo di Sabina. Annunziò altre nomine ecclesiastiche meno importanti. Alle 12,14 il ricevimento era finito.

Il ricevimento dei comandanti delle varie armi pontificie.

Roma, 26. — Il Papa ha ricevuto nel pomeriggio, in udienza privata, i comandanti delle varie armi pontificie e quindi nella sala del Trono l'intero corpo delle guardie nobili pontificie.

Il principe Rospigliosi capitano comandante, ha letto un indirizzo al Papa e Pio X ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri. Dopo scambiate con qualche ufficiale brevi parole ha ammesso tutti al bacio della mano.

Infine ha ricevuto gli ufficiali degli altri corpi armati pontifici.

Gli auguri del mondo.

Roma, 26. — In occasione delle feste di Natale giunsero al Papa auguri da ogni parte del mondo.

Pei fatti di Buggerru

Cagliari, 24. — Per il 23 gennaio è fissato davanti al Tribunale il processo per i fatti di Buggerru. Gli imputati sono sei e debbono rispondere di violenza per avere, in correità, fra loro, lanciato sassi contro i soldati del 42° fanteria che si erano recati a Buggerru per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Un processo era stato incosto anche contro nove soldati che spararono, sotto l'imputazione di triplice omicidio, ma per questi il P. M. dichiarò doversi far luogo al proscioglimento, per avere agito in stato di legittima difesa.

Oltreché contro i suddetti era stato pure aperto un processo contro tredici operai per reato contro la libertà del lavoro, ma tanto questi, quanto quelli

che sono processati, e che erano stati imputati dello stesso reato, hanno goduto del beneficio dell'amnistia. I testimoni a carico sono 21. Fino a oggi non sono state presentate deduzioni difensibili, né si sa da chi gli imputati saranno difesi.

Uno scontro ferroviario a Parigi

NUMEROSI MORTI E FERITI.

Parigi, 24. — Sulla linea del Nord in vicinanza di Parigi è avvenuto stanotte un disastro ferroviario; il treno diretto di Lille ebbe un urto col treno diretto di Boulogne. Vi sono 4 morti e 15 feriti. L'accidente si verificò in causa della nebbia che non permise di vedere il disco che avvertiva il treno di Boulogne di fermarsi. L'ultima vettura del treno di Lille fu completamente distrutta. Pánico immenso si produsse fra i viaggiatori. Quelli non feriti scossero le vittime e trassero dalle macerie una quindicina di feriti. Le vittime non sono ancora identificate.

I PARTICOLARI DEL DISASTRO.

Parigi, 24. — Alle 3,30 di stamane il numero dei morti trovati sotto le macerie è di otto, di cui due soltanto vennero identificati. I primi tre cadaveri estratti, che non poterono essere identificati, furono fatti trasportare, d'ordine del procuratore della repubblica, giunto sul luogo della catastrofe poco dopo che questa era avvenuta, alla Morgue. I due cadaveri riconosciuti sono quelli del signor Vendron, d'anni 45, ispettore d'assicurazioni e del sig. Guillo Rosenbaum, mercante di stracci all'ingrosso. Essi vennero collocati in una sala di servizio medico della stazione del Nord.

Vi sono ancora altri cadaveri sotto le macerie, oltre quelli già estratti; sicché non ancora si conosce con precisione il numero delle vittime.

LO SPETTACOLO DELLA CATASTROFE.

Parigi, 24. — Lo spettacolo offerto al momento in cui vennero raccolte rapidamente le prime impressioni della catastrofe, era veramente tragico. Le torce e le lanterne degli impiegati della Compagnia stentavano assai a fare un po' di luce nella tenebra della notte. Il ghiaccio che copriva la strada e le traversine che sporgevano dal terreno, impedivano di portare con prestezza soccorso ai feriti.

Il furgone postale del treno tamponato è stato letteralmente messo a pezzi, ed il tetto che lo copriva è venuto a collocarsi come una specie di paralume sul tetto del vagone-letto contiguo di cui soltanto due compartimenti vennero distrutti. Il macchinista della locomotiva tamponatrice è sano e salvo; il fuochista invece, della stessa locomotiva, è gravemente ferito. Si ebbero grandi difficoltà per estrarre i cadaveri, i quali erano incastrati nei rottami dei vagoni. I feriti vennero trasportati negli Ospedali.

Tutti i feriti si mostrarono d'un stoicismo veramente straordinario; il silenzio col quale sopportavano le indicibili sofferenze, rendeva ancora più tragica la scena del salvataggio.

A mezzanotte e mezza il prefetto di polizia Lépine arrivò sul luogo della catastrofe ed impartì immediatamente gli ordini necessari. Si contarono una trentina di feriti. Un testimone della catastrofe, col viso tutto insanguinato per le ferite riportate diceva: «Ciò che io ho potuto vedere, in pochi minuti di scena tragica, è indimenticabile! Ho inteso una donna che gridava: «Soccorso! Soccorso!» Poi ella tacque d'un tratto. Alcuni minuti dopo ho visto la povera donna colla testa per metà staccata dal busto. Essa è là».

E il poveretto indicava il luogo dove infatti venne ritrovato il cadavere della disgraziata, dietro un vagone spezzato.

Notizie italiane

Le furie di un pazzo.

Potenza, 24. — A Pomarico presso Matera l'ufficiale giudiziario recatosi con il brigadiere dei carabinieri Pisapia per procedere allo sfratto forzato di certo Fiore la cui casa era stata espropriata, trovò il Fiore barricato in casa e alle intimidazioni della forza d'aprire rispose a colpi di fucile che uccisero il Pisapia e ferirono a un braccio tal Casamasina.

Il Fiore continuò a far fuoco tutta la notte contro i carabinieri e i soldati che accorsi avevano circondata la casa. Per obbligare il Fiore a sloggiare, fu incendiato il balcone e la porta d'ingresso, quindi fu dato l'assalto, ma in casa non si trovò alcuno. Pare che il Fiore sia riuscito a scappare dai tetti ove si riavvenne il fucile carico. Sembra si tratti di un mattoide.

Una querela contro Virgilio Nasi.

Roma, 25. — In seguito alle lettere pubblicate sui giornali da Virgilio Nasi

figlio dell'ex ministro, l'economista del ministero della P. I. Fornari ha sporto formale querela per ingiurie e diffamazione contro Virgilio Nasi concedendogli la facoltà di prova.

Due carichi arrestati a Trani.

Trani, 26. — In seguito a mandato di cattura sono stati arrestati e tradotti alle carceri l'avv. Lopez e Arcofè, sotto l'imputazione di istigazione alla partecipazione ai moti del 9 e 10 corrente. Gli arrestati appartengono a due delle migliori famiglie di Trani e militano nel partito giovanile monarchico. Questo fatto ha destato grande impressione.

Già; se fossero stati socialisti o radicali non gli avrebbero incomodati n. d. r.

UNA CIRCOLARE della Società antischiavista.

La Società antischiavista ha diramato una circolare agli altri Comitati internazionali, raccomandando loro fra altro di segnalare alle potenze europee le infrazioni al diritto delle genti.

Non è raro che schiavi anche turchi fuggano dai loro padroni e ottengano, per l'intervento dei consoli, dalle autorità locali le pagelle di libertà, che sono però una vera ironia per essi. Infatti sebbene dichiarati liberi non riescono a trovare lavoro e pane presso le persone e gli istituti cristiani, per cui per fame sono costretti a ricadere nel primitivo stato.

La Società invita quindi i Comitati ad adoperarsi con la maggiore influenza presso i Governi, perché rammentino alla sublime Porta firmataria anch'essa del Codice di Bruxelles, l'obbligo di indagare l'operato di certe autorità subalterne della Tripolitania e a punire le frodi col rigore della legge.

Nell'Estremo Oriente

I successi dei giapponesi intorno a Porto Arturo.

Tokio, 26. — Il quartier generale di Porto Arturo riferisce che in questi ultimi giorni i russi furono successivamente sloggiati dalle loro posizioni avanzate in direzione della nostra ala destra; le posizioni caddero tutte completamente nelle nostre mani.

Et in terra pax!

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Cefu: I giapponesi si preparano ad operare un prossimo attacco generale contro Port Artur, in occasione del Natale russo.

Un grande numero di trasporti giapponesi avrebbero respinto questa proposta.

Proposte di capitolazione.

Nagasaki, 26. — Secondo una voce giunta da Dalny il generale Stossel avrebbe offerto di capitolare chiedendo che la guarnigione e le navi possano rientrare in Russia. I giapponesi avrebbero respinto questa proposta.

In torno a Mukden.

Londra, 26. — Il Daily Telegraph ha da Cefu: 75.000 cosacchi sono concentrati fra il fiume Liao e l'ala sinistra dei giapponesi.

Un dispaccio del generale Kuropatkine in data di ieri informa che i giapponesi aprirono ieri il fuoco contro la gran guardia russa posta al passo di Triapnin-lining sulla strada di Sinkzin-tin a Khononen-leu-siean.

La gran guardia si ritirò dietro il passo ma dopo l'arrivo di rinforzi avanzò nuovamente e riacquò la posizione abbandonata. Le perdite dei russi furono di dodici uomini; quelle dei giapponesi più grandi.

I prezzi del frumento

Si ha da Roma che nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo ebbero rialzi e ribassi di poca entità in modo da far ritenere la situazione addirittura invariata. La quantità di frumento in mare con destinazione in Europa sono di 11.672.500 ettolitri di cui ett. 7.467.500 diretti verso l'Inghilterra e 4.205.000 pel continente. Le Indie nella settimana scorsa esportarono ett. di grano 487.200 per l'Europa dal 1° aprile ad oggi il totale delle esportazioni è di 21.616.600 ettolitri. Mentre nello stesso periodo della campagna precedente ascendero solo a 14.079.500. Un grande numero di proscacci furono noleggiati con carichi di grano a Katrackee e a Bombay ciò che è indice che la esportazione continuerà. In Italia la settimana scorsa i mercati di frumento furono piuttosto attivi; i prezzi in vari luoghi accennarono a rialzo non corrispondendo le offerte alle domande piuttosto numerose. Le quotazioni oscillarono tra 24,75 e 26,25.

Vindthorst al popolo Alemanno

Abbiamo già riportato le conclusioni di questo importantissimo articolo della Civiltà Cattolica, riferentisi all'Italia. Dato il suo valore critico, specie nel presente momento, ci pare interessante riprodurla per intero.

Eccone la prima parte:

I. Quando il 3 Maggio 1903 dal palazzo Odescalchi al Corso di Roma moveva il magnifico corteo che recava il Sire germanico a visitare il pontefice Leone XIII, e il popolo romano lungo il tragitto applaudiva calorosamente l'Imperatore che in quell'atto di omaggio al Capo della Chiesa cattolica aveva voluto sfoggiare in tutta la pompa della sua maestà sovrana; tutti, amici e nemici del Papato, riconobbero l'alta importanza politica di quella visita; ma forse assai pochi ne ricercarono e afferrarono la causa.

Eppure nulla è più facile e più chiaro ad intendersi: dinanzi a quella superba berlina alla Daumont colle aquile coronate, che portava il potente monarca in Vaticano, e a quella pompa che lo accompagnava vi era un uomo, o meglio un popolo che gli segnava la via: il popolo cattolico delle provincie alemanne, che attinge la sua forza politica nel nerbo fisico e morale del contadino cosciente e organizzato.

Vero è che l'organizzazione sociale e politica dei cattolici tedeschi abbraccia tutte le classi, alte, medie e inferiori, e le stringe in un esercito unico, che appunto per ciò ha riportate tante vittorie e celebrati tanti trionfi; ma chiunque rifletta alla parte preponderante che il ceto agricolo in generale, pel suo numero e per la sua consistenza, prende nella organizzazione popolare, non che all'immenso contributo di fede, d'energia, di indipendenza e di costanza, ch'esso diede agli autori dell'organizzazione cattolica in Germania, contro il protestantesimo, il liberalismo e il socialismo, congiurati a schiacciare; deve ammettere che, a voler personificare la vera causa di quell'atto politico, convien riconoscerla nel contadino cattolico. Esso ha mandato il Bismarck a Canossa, esso ha spinto Guglielmo II a salire con tanta pompa la scala regia del Vaticano.

Con ciò non vogliamo negare e nemmeno mettere in dubbio la sincerità cavalleresca del nobile imperatore; quasi non vi sia audato di sua voglia o per sentimento di simpatia e di rispetto al venerando pontefice, ma solo per freddo calcolo di convenienza politica, pronto a trascurare la visita, come lo scia di Persia o il presidente Loubet, quando avesse potuto trovare una ragione sufficiente per rinunciarvi. Tutti però sanno che gli atti politici dei principi costituzionali, tra cui vanno certamente annoverate le visite ufficiali agli altri sovrani, non dipendono già dai loro sentimenti personali né dai loro interessi privati, ma sì dalle condizioni politiche dei loro Stati. Laonde, siccome gli è certo che quella visita memoranda non sarebbe avvenuta, almeno con tanta solennità, qualora lo stato politico della Germania non avesse obbligato l'imperatore ad appoggiarsi sul Centro cattolico come sostegno principale del suo governo; non altrimenti è indubitato che, senza questa causa determinante, l'opinione pubblica della Germania protestante non gli avrebbe permesso di visitare con tanto sfoggio di pompa sovrana un principe, il quale della sua maestà temporale non conserva che il nome.

Non è già nostra intenzione di aprirci con questo ricordo storico la via a tratteggiare, per quanto compendiosamente, la storia del movimento cattolico alemanno e la sua meravigliosa struttura organica, che condusse il centro a tante vittorie e gli mantiene una posizione superiore a quella di tutti gli altri partiti nella politica dello stato.

Di ciò fu scritto e si continua a scrivere abbastanza in Italia, non solo sui giornali quotidiani, ma anche in libri ed opuscoli separati (1).

Vi ha però un punto centrale di tutto il movimento o, diremo meglio, comune

(1) V., p. e. A. Pavissicchi *Sempre Uniti!* o la disciplina dei cattolici alemanni, Treviso, Buffetti, 1903.

ai vari cerchi attivi e concentrici che lo compongono; e su questo noi vorremmo richiamare l'attenzione dei nostri lettori, sicuri come siamo che la gravità del compito assegnato ai cattolici delle mutate condizioni dei tempi, e più l'importanza dell'opera a cui sembrano chiamati in un prossimo avvenire, esiga da loro un lavoro intenso di preparazione disciplinata, a cui può certamente recare un piccolo vantaggio l'esempio dei nostri confratelli alemanni.

II.

Tutti sanno che «il testamento del Windthorst al popolo cattolico alemanno» non è altro che il *Volksverein für das hatholische Deutschland* (associazione popolare per la Germania cattolica).

Come tale fu solennemente riconosciuto nel congresso di Maganza del 1892.

«Il Windthorst, disse già il deputato Grober, è il padre del *Volksverein* e noi siamo gli esecutori del suo testamento!»

Nel 1890, un anno prima della sua morte, quando il popolo tedesco cattolico godeva da più anni gli effetti della pace religiosa, ottenuta con tanto vantaggio dopo la guerra gigantesca del *Kulturkampf*; quando il centro manteneva invitto tutte le sue posizioni al parlamento di Berlino e andava gloriosamente strapando al governo, una dopo l'altra, quelle riforme economiche a vantaggio delle classi lavoratrici, che diedero alla Germania una legislazione sociale tra le più perfette del mondo; quando il socialismo non aveva ancora la metà della forza, a cui doveva salire più tardi; il grande uomo di Stato congetturando dai sintomi l'avvenire, vide chiaramente che la questione sociale, determinata dalla riabilitazione ed elevazione dei ceti operai, andava sempre più invadendo il campo delle lotte politiche offrendo al socialismo le armi più idonee e i mezzi più acconci per conquistare le masse popolari, organizzarle, agguerrirle e spingerle col suffragio universale ad impadronirsi del governo.

Conobbe quindi con pari evidenza che l'organizzazione politica del centro, sebbene fino allora si perfetta e formidabile, era ormai insufficiente, insufficiente del pari la vasta rete di tutte le altre associazioni locali, regionali e generali, d'indole religiosa, politica, economica e sociale, onde erano coperti paesi cattolici della Germania. Ci voleva una nuova istituzione, una nuova opera di organizzazione universale, semplice, elastica, agile e disciplinata, che raccogliesse come in un sol corpo tutto il popolo alemanno sul terreno sociale, stringendolo ad un sol centro di attività comune.

Così si formava il grande esercito sociale, da opporre all'esercito sempre più formidabile del socialismo e arrestarlo nelle sue conquiste col contendergli ed impedire la vittoria finale.

Concepto e maturato il disegno, il nobile ottuagenario si alzò dal letto, ove giaceva affranto, più che dall'età, dalle fatiche, per istenderlo di sua mano, e avviò subito una vasta corrispondenza coi suoi amici, per guadagnarli alla nuova impresa.

Il 24 ottobre 1890 si tenne a Colonia la prima adunanza, ove, contro la proibizione del medico, trasse anche il Windthorst con quell'atto eroico di energia morale, imposto alle sue forze oramai logore e sfasciate, che doveva costargli la vita. La sera dello stesso giorno il *Volksverein* era fondato. Lieto del successo e sicuro di aver lasciato al suo posto una eredità preziosa e feconda di grandi risultati, il grande politico sentendosi prossimo alla fine, volle che il Brandts, proprietario di un vasto officio industriale a Munchen Gladban, ne assumesse la presidenza effettiva, accettando per sé la onoraria. E continuò, fino agli ultimi giorni della sua grave infermità, a occuparsi, con vivo interesse di quell'opera a cui aveva dedicato le sue ultime forze, sempre largo di consiglio e di appoggio a coloro che la dirigevano. Il 14 marzo 1891, 5 mesi dopo la fondazione, in Berlino, morì di *malattia parlamentare*, cioè di polmonite dopo aver veduto salire a 100 mila il numero dei membri del *Volksverein*.

Onor. signor Sindaco Udine

Nelle trattative che precedettero la sua istituzione, una forte corrente tendeva a far prevalere nel programma il patrocinio e la difesa degli interessi religiosi contro gli assalti della lega evangelica protestante. Ma il Windthorst vi si oppose risolutamente, scorgendo chiaramente col suo occhio d'aquila che il vero pericolo nelle lotte future non sarebbe venuto da quella parte, bensì dal socialismo; onde non conveniva inasprire con polemiche organizzate il dissidio religioso, bensì concentrarsi e chiamare a raccolta tutto il popolo contro il nemico sociale, che minacciava di abbattere dai fondamenti l'ordine religioso e civile del cristianesimo. Difendere pertanto l'ordine cristiano nella società, e insieme illuminare il popolo cattolico sui mezzi e sulle vie più accorte a promuovere l'elevazione sociale delle varie classi, sul terreno dell'ordinamento cristiano della società; ecco il vero ufficio del Volkverein, secondo il concetto dal suo creatore da lui sempre propugnato con inflessibile energia ed espresso in principio dello statuto, ch'è festualmente del Windthorst:

Paragr. 1. Scopo dell'associazione è combattere gli errori e le tendenze sovversive sul terreno sociale, come pure la difesa dell'ordine cristiano nella società.

Fu scelta a bello studio una formula così generica, per limitare il meno possibile l'attività del Volkverein. Per la stessa ragione, e per rendere agile, pronta, efficace l'attività di questa grande associazione popolare, l'intero statuto, composto di soli sette paragrafi, non può essere né più semplice, né di carattere più universale.

Eccene gli altri sei:

Paragr. 2. — Questo scopo viene raggiunto coll'attività personale dei singoli membri, con conferenze d'istruzione e colla diffusione di buone stampe.

Paragr. 3. Membro votante del Volkverein è ogni tedesco maggiorenne, che versi annualmente un marco nella cassa sociale.

Paragr. 4. La direzione del V. è affidata a una presidenza di almeno sette membri, i quali vengono nuovamente eletti — o rieletti — ad un anno dall'adunanza generale. Questa determina pure il primo e il secondo presidente, mentre la presidenza elegge dal suo grembo il segretario e il cassiere. La presidenza ha il diritto della cooptazione.

Paragr. 5. La presidenza disbriga tutti gli affari del V., in particolare la convocazione di adunanze generali e sociali e, con associarsi le forze letterarie più appropriate, la scelta e la composizione dei doni sociali, destinati alla distribuzione, come pure di altre stampe, e la loro diffusione, la riscossione e l'amministrazione delle quote, su cui deve rendere conto ogni anno all'adunanza generale.

Paragr. 6. La presidenza può affidare l'amministrazione degli affari sociali, nelle singole diocesi o regioni della Germania, a propri incaricati.

Paragr. 7. Domicilio legale del V. è Maganza. Intorno a un eventuale scioglimento del V. decide l'adunanza generale; in tal caso la presidenza deve deliberare come sia da impiegarsi il patrimonio sociale.

Il V. non si scioglie per l'uscita e per la morte di alcun membro o pel concorso aperto sul patrimonio del medesimo.

I membri uscenti non hanno alcun diritto sull'asse sociale.

Con questa organizzazione così semplice e così bene annodata, è chiaro che la riuscita e il prosperamento della nuova

impresa dipendeva anzitutto dall'attività della presidenza, la quale doveva essere il centro vitale di agitazione, d'istruzione d'informazione, di arruolamento e di disciplina del nuovo esercito. Perciò fu creato, come organo permanente della presidenza, l'ufficio centrale, la (Zentralstelle) a M. Gladbach dov'è domiciliato il primo presidente, signor Brandts, la cui prodigiosa attività ha superato le speranze più ardite.

Ci volevano in secondo luogo per ciascuna regione, diocesi, città e paese, persone abili e pronte ad eseguire gli incarichi, assecondare le mire e promuovere applicare le iniziative della presidenza, attirare e mantener sempre viva, intima, operosa, la corrispondenza delle singole membra col capo, a beneficio e incremento dell'intera compagine. A ciò si provvede con deputate in ciascuna provincia o diocesi un rappresentante (Vertreter), in ciascun circolo, distretto o città un agente (Geschäftsführer), in ciascun centro locale un fiduciario (Vertrauensmann) munito di questa gerarchia così strettamente personale secondo la varietà delle circostanze. Comitati giunte adunanze e conferenze ordinarie e straordinarie, con opportuna divisione e distribuzione di lavoro, tengono sempre più vivo il sentimento collettivo e lo spirito di autonomia locale e regionale; ma la comunicazione delle varie parti del centro è mantenuta unicamente dagli agenti e fiduciari, per garantire colla attività e responsabilità personale, la compattezza e la vitalità della organizzazione.

Ci dispiace di non poter discendere a particolari sull'ordinamento dell'opera e sui mezzi pratici che si adoperano a renderla sempre più operosa e feconda in mezzo al popolo, rimettiamo perciò i nostri lettori al Manuale, pubblicato già in terza edizione dall'ufficio centrale di M. Gladbach (1).

La Germania di Berlino, nel suo numero del 16 Novembre riferisce che i giornali socialisti riportano sotto il titolo: « Il Centro al lavoro! » alcuni estratti della relazione del Volkverein sull'anno sociale 1903/1904, e ne traggono argomento per eccitare i « compagni » al lavoro, soggiungendo che nella grave lotta decisiva tra il Centro e il socialismo vincerà solamente quello che potrà disporre della più forte organizzazione. Il che vuol dire che tutta la forza del Centro sta nel popolo organizzato, dal popolo è mantenuta e sempre più aumentata dal Volkverein, e che contro il socialismo non v'è altro esercito né altro baluardo.

L'O'Connell tedesco, puro come una lagrima, forte come una pietra vulcanica non poteva quindi lasciare al suo popolo un testamento più prezioso del Volkverein!

E i cattolici degli altri paesi non hanno nulla di meglio d'imitare adattando il tutto, s'intende, alle condizioni speciali.

(Continua.)

(1) Handbuch für die Freunde un Förderer des Volkvereins für das Kat. Deutschland.

Le spese di lusso di certi Comuni.

Il Governo ha rinnovato ai prefetti le funzioni per uno scrupoloso esame dei bilanci comunali con ordine formale di deppennare le spese di lusso e decorative, quando i bilanci non le comportino.

L'agonia di un ministro.

Venerdì alla Camera francese continuò la discussione contro le delazioni nell'esercito. Parlarono De Montebello, il ministro Bertheaux, Dechanel, Combes e altri. Fu infine presentato un ordine del giorno di fiducia al ministero, che fu provato con 298 voti contro 259.

ro né in chiesa senza il permesso dei loro superiori.

A questo concilio erano presenti, oltre al Legato e a Bertrando, anche il patriarca di Grado Andrea, l'arcivescovo di Zara Nicolò, ben inteso anche ildebrandino di Padova, ed alcuni altri vescovi, di cui non è fatto il nome; e di più parecchi procuratori di altri arcivescovi e vescovi che vi si fecero rappresentare.

Dicono gli atti che gli intervenuti prima della sessione conciliare videro i decreti preparati e li approvarono.

Per coloro che volevano averne copia stava incaricato il vescovo di Padova a rilasciarla dopo ch'era stata trascritta dal notaio, al quale era dovuta la corrispondente mercede.

Fu trovata quella copia che si era fatta rilasciare il vescovo di Como, e venne inserita nella collezione dei concilii, e così noi abbiamo potuto averne conoscenza.

XXXVI. Sinodo diocesano di Aquileia tenuto da Nicolò patriarca. Anno 1357.

Questo sinodo fu tenuto nella chiesa di san Felice in Aquileia, dove s'erano radunati moltissimi del clero diocesano, il 19 giugno 1357, e fu presieduto dal patriarca Nicolò immediato successore di Bertrando e fratello dell'imperatore Carlo IV.

Il patriarca incominciò col richiamare in vigore quanto fu precedentemente stabilito: « Confermiamo ed rinnoviamo le

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

26 dicembre.

Decesso.

Ieri a mezzogiorno dopo due mesi di dolorosa malattia ha cessato di vivere il nob. cav. Alfonso Ciconi, nelle ultime elezioni provinciali riuscito consigliere provinciale. Il valore indiscutibile di una tanta persona, le cariche da lui coperte, le sue qualità fanno sì che la sua inaspettata mancanza desta vivissima impressione e cordoglio.

Nuova Superiore.

Alla def. madre Vicaria delle Anelle di questo ospedale è stata destinata a succedere la suora Claudina da Bergamo la quale da molti anni si trova qui rispettata e stimata per singolare solerzia, iniziativa e pietà. Le conceda il Signore ogni lume ed aiuto nel disimpegno dei suoi doveri.

Spilimbergo

24 dicembre.

La nomina del Sindaco e della Giunta.

Venerdì 23 corr. si riuniva per la prima volta il Consiglio comunale che passava all'elezione del Sindaco e della Giunta.

Fu eletto Sindaco il dott. Zatti; assessori i signori Concina, Andervoti, Zanettini, Liozi; supplenti il conte Guido di Spilimbergo e il sig. Col-san. L'avv. Concarì e il sig. De Rosa Osvaldo, riusciti come — vi scrisi — nella minoranza, rinunciarono. Pare che l'amministrazione abbia promesso grandi cose alle frazioni. Noi applaudiremo a tutto ciò che farà di bene, dolenti che le idee di gran parte degli eletti non ci permettano di sperare e chiedere quanto vorremmo.

La rissa di Vito d'Asio.

Non vi ho scritto a proposito di questo triste fattaccio perchè speravo avete a rilevarlo e riportarlo per altre vie.

Il ferito ricoverato a questo ospedale ha forse superato la crisi. Vedremo. Frattanto non si fa che riprovare l'assaltatore e implicitamente i bagordi e i balli che ci regalano così belle strenne.

Il vostro processo

Fu qui seguito con interesse dato il ricordo lasciatovi dalla propaganda di quel povero Barana e la parte presa da qualche nostro concittadino. Benché il Gazzettino abbia fatto il resoconto a modo suo, pure dalla condanna stessa si è capito come voi abbiate ottenuto un trionfo. Quello che si voleva diffamazione era dunque verità e Barana — come disse il Pubblico Ministero — lasciò la tonaca non per gli errori dei clericali ma per la gonnella. Che potenza d'ispirazione ha la donna!

Per la stampa.

Venerdì 23 corr. in una privata riunione di amici, il sac. Annibale Giordani parlò sulla necessità di prendere e leggere la buona stampa. L'adunanza riuscì pratica e fruttuosa.

In Sezione.

Si è potuto scovar fuori una sala per le riunioni e i giochi. Adesso si sta spiendo se mai potessimo scoprire un corile chiuso per 12 ore del mattino e del dopo pranzo. Lunedì 26 i giovani si accostarono in corteo alla Mensa Eucaristica. Fu la prima manifestazione comune. Speriamo che a questa, altre più solenni tengano dietro e che i 25 soci — sorretti dalla pubblica stima già acquistata — si moltiplichino e facciano molto bene.

L' "Asino".

Domenica 25 — giorno di Natale — non ostante il sequestro fu qui venduto e letto. Ci si dice ch'esso contenga quanto di più lurido si può scrivere. E vi so io padri che lo comperano, giovani che non si vergognano di mostrarlo! Continuo, continuo; nel giorno del dolore, dello sconforto, della sventura, della morte il salverà l'asino.

costituzioni provinciali e sinodali antiche tanto quelle di Bertrando patriarca aquileiese nostro predecessore di veneranda (colenda) memoria, quanto quelle degli altri nostri predecessori.

Riguardo a quelle che aggiunge di nuovo, comanda a tutti i rettori di chiese civisuscunque conditionis existant, che per sei mesi successivi, una volta al mese, e anche altre volte, se sembrerà opportuno siano pubblicate e chiaramente spiegate nei loro effetti, nella Messa solenne, ove sarà maggiore la moltitudine di popolo, acciò: hē, si non virtutis amore, saltem formidine pene, malefici se cohibeant a ne-phandis.

E di nuove costituzioni seguono sei capi.

1. Nel primo, fatta una lunga enumerazione di quelle ingiustizie e violenze che allora erano così frequenti contro le persone ecclesiastiche e contro le cose loro appartenenti, stabilisce che, oltre il patriarca e il suo vicario generale, giudici ordinari, saranno nominati speciali giudici delegati, davanti ai quali potranno essere citati, giudicati e puniti coloro che si faranno rei di simili delitti.

2. Per farsi un'idea di quei tempi, merita di essere qui citato il principio di questo secondo capo, che provvede ai casi di morte nel captivitate clericorum, sive ecclesiasticarum personarum. Non era bastato il sangue del benedetto patriarca Bertrando ad estinguere gli istinti feroci, che dopo sette anni da quella tragedia, i don Rodighi di quei tempi pare fa-

Tolmezzo

26 dicembre.

Grave disgrazia.

Crede bene di rettificare... quanto stampo, se non erro, il Gazzettino, e fu riportato su questo giornale, sulla disgrazia successa fra Terzo — di Tolmezzo e Formeaso — di Zuglio. Due non tre erano sul carretto: il signor Fiorito Giuseppe frabbro maniscalco della vostra città, ed il giovane Martinuzzi Umberto: morti?... nessuno. Il carretto era tirato da un focoso cavallo, fatto uscire dallo stallo per addestrarlo. Uno scarto del cavallo rovesciò il veicolo alla località detta Maina delle Croci, presso Formeaso. Il Martinuzzi ebbe la fortuna di gettarsi dal carretto senza farsi alcun male. Non così il sig. Fiorito, che venne sbalzato a terra e strascinato dal cavallo per circa 4 metri. Raccolto dal suo compagno venne trasportato a Tolmezzo in grave stato. Chiamato d'urgenza il medico, gli riscontrò diverse gravi ferite alla testa, che subito medicò. All'ultima ora vi posso dire che versa in condizioni migliori.

Auguriamo al bravo artigiano, da poco tempo stabilitosi tra noi una pronta guarigione.

Pranzo sociale.

Iersera, alle 6.30, si raccolsero nella loro sede — in Canonica — circa una trentina di giovani del Circolo Ricreativo Cattolico di Tolmezzo per un pranzo sociale. Regnò la più stretta allegria, il onorario di loro presenza Mons. Arcidiacono, Don De Marchi cav. Gio. Battista, e l'egregio m.° Cossenti; ai quali brindarono l'ass. eccles. don Francesco Rotati ed il segretario del Circolo, signor Lorenzo Sabbadell. Lessero applauditissimo dei discorsi il pres. sig. Girolamo More, ed i soci sign. Antonio Cossenti e Nicolò Marini, tutti inculcando ai consoci la concordia e Pace sociale in Cristo, nell'aspirazione al fine comune della Gloria di Dio: Pace e Gloria... portate al mondo dal Dio Bambino di Bethlehem! Quanto è utile e piacevole cosa che giovani in menti e cuori — talvolta almeno — trovatisi così insieme uniti!

Principio d'incendio.

Oggi durante la messa parrocchiale si sviluppava un piccolo incendio nella trattoria «all'Africano» aderente all'ufficio di registro ed agenzia delle tasse. Guai se ciò accadeva di notte in questo benedetto paese dove manca quel che non manca in tanti paesi minori della nostra Carnia, vo' dire una compagnia di pompieri, discretamente addestrati contro gli incendi. s. f. r.

Venezia

26 dicembre.

Sul lavoro.

A Kiel (Prussia) in seguito al crollo di un palazzo in costruzione è morto certo Moretti Giacomo detto « Marlan » muratore, un ottimo giovane, padre di due bambini. La notizia in paese ha prodotto dolorosa impressione.

Cassacco

24 dicembre.

Le accoglienze al nuovo parroco.

Come altro corrispondente vi comunicò, l'elezione di D. Giuseppe Colitti a parroco di Cassacco avvenne a grande maggioranza di voti, essendo riuscito il numero dei contrari del tutto trascurabile. Del resto ecco il risultato esatto:

	Favor.	Contr.
Cassacco	56	3
Monteguaacco	92	23
Cocogolano	83	2
Raspaio	103	16
	334	44

Il degno sacerdote che s'era assentato dal paese il giorno dell'elezione, volle starvi lontano anche il giorno appresso, per evitare, nella sua modestia, la dimostrazione di simpatia che il paese gli preparava. Ma iersera avendo saputo che si trovava a Savorgnano sul Torre, più di venti ciclisti del paese, colle biciclette infiorate andarono a prenderlo. Etti partiti accompagnati dall'amico sac. Romano

Perini per Tricesimo, dove lo attendeva la banda locale a una gran quantità di popolo. Il M. R. D. Isidoro Buttò, pievano del luogo e Vicario Foraneo, volle accompagnarlo fino a Cassacco, e fino a Cassacco lo accompagnò pure una grande quantità di Tricesimani, la banda prelodata e la sua presidenza au complet. Una folla di Cassaccesi che si era riversata dalle frazioni nel capoluogo, andò loro incontro: gli evviva, gli applausi si rinnovarono entusiasticamente. Colle persone accorse anche da Treppo e da Collalto, credo di non esagerare dicendo che i presenti oscillavano fra i quattro e i cinque mila, dei quali soltanto duemila e cinquecento della parrocchia che ne conta poco più di 3000. Si cantò il Te Deum nella chiesa parrocchiale, e il neo eletto tenne un discorso in cui disse che avrebbe seguito da parroco le orme del defunto indimenticabile Mons. Noacco, come la aveva seguite negli 11 anni che gli era stato cooperatore. Ringraziò i presenti dell'affettuosa dimostrazione, e li pregò a desistere da ogni ulteriore applauso perchè, disse, in quell'ora solenne, non era lecito dimenticare il gran lutto recente e l'irreparabile perdita di Mons. Noacco, fra la gioia ed il plauso.

Non fu una dimostrazione, ma un plebiscito di affetto veramente indimenticabile. I Cassaccesi sono gratissimi a don Isidoro Buttò e alla popolazione di Tricesimo, che si unirono al loro gaudio così fraternamente. B. C.

Savorgnan di Torre

26 dicembre.

La morte di un sacerdote.

Stasera è morto il R. D. G. Maria Caudotti, che da vario tempo trovavasi assai malandato in salute. Era nato nel 1837. Pace all'anima sua.

Buttrio

27 dicembre.

La morte del parroco.

Fulminea questa mane si sparse pel paese la triste notizia della morte del nostro parroco. Da venerdì sera cominciò a sentirsi poco bene; sabato dovè mettersi a letto, ma non volle saperne di chiamare il medico. Il giorno di N. tale, dopo la messa solenne, che qui si fa alle sei del mattino, celebrò le sue tre messe; ma subito dopo si rimise a letto. Accusava inappetenza, brividi, mal di testa. Ieri rimase pure a letto, perchè — diceva — le gambe non lo sorreggevano più; aveva di fatti tentato alzarsi... La sera accendesse venisse chiamato il medico; ma, aggiunse, domani pel pranzo sarò certo alzata.

Stamane doveva venire il medico; ma pur troppo alle 7 circa di stamane, quasi del tutto improvvisamente spirava. La sua morte, così inaspettata, addolorò molto il paese.

Era nato a Montenars il 21 gen. 1844. Dal 86 era nostro parroco. Sia pace all'anima sua benedetta!

Si; sia pace alla sua anima benedetta! Mercordì, venute puntualmente, come sempre, a rinnovare l'abbronamento del giornale, passò a salutarci. Era del suo solito umore; l'aspetto, sanissimo, nessun male tradiva in lui. Ci disse parole calde di incoraggiamento e di perseveranza; ci encomiò per le polemiche sostenute con gli avversari... Ci scambiammo gli auguri d'uso. Buone feste! buona fine! buon principio!

Si... cinque giorni dopo egli moriva... Sia pace all'anima sua! La Direzione.

Questa mattina alle ore 7.30 per paralisi cardiaca passava ad altra vita il

R. mo Don Carlo Marcucci

Pievano di Buttrio.

Il Cooperatore ed i parenti, dandone il tristissimo annuncio, raccomandano precisi e suffragi.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 9.30 ant.

Buttrio, 27 dicembre.

acquileiese, ai sacerdoti di celebrare la Messa o di fare qualunque altra officiazione in chiesa non sua senza autorizzazione.

Segue la conclusione, nella quale il patriarca comanda in virtù di santa obbedienza a tutti quelli che sono soggetti alla sua giurisdizione di accettare e di mettere in esecuzione intento corde, e aliorum animo queste costituzioni tanta maturitate decotatas, e compilate con solerte deliberazione di dottori di leggi e di altri periti nell'uno e nell'altro diritto, approvate poi da questo venerando sinodo, e ricevute da tutti anche singolarmente.

Segue la data. Questo sinodo coi suoi atti è riportato anche dal De Rubels ne' suoi Monumenta, col. 922.

Torno sul Manzano quanto segue. « 1357, 4 aprile, Udine. — Sotto questa data nell'Otium For. del Guerra, e nel codice diplomatico Frangipane trovasi aver Nicolò patriarca fatto invito agli Ecclesiastici della Carniola al sinodo generale nella sua diocesi, od oggetto di provvedere allo stato del clero, e da tenersi in Udine sotto la sua presidenza nel giorno della domenica che segue la festa dell'Ascensione. — Leggasi poi anche nei due citati autori che nel dì 6 aprile 1357, sotto la data egualmente di Udine, venne dal Patriarca fatto lo stesso invito o intimitazione del sinodo, a tutti gli ecclesiastici della sua diocesi, da tenersi in Udine nel giorno della domenica dopo l'ottava del Corpus Domini ».

(Continua)

Sinodi aquileiesi

17. Gli Ordinari stabiliscono un'equa tassazione, senza parteciparvi essi, pei notai loro pegli atti che devono estendersi nelle Curie.

18. Vuole che sia letta almeno una volta al mese al popolo la costituzione apostolica che comanda le proclamazioni di matrimoni prima che sia contratto. Né si ammettano ai Sacramenti quelli contraggono senza le pubblicazioni. E dà disposizioni per quelli che contraggono nei gradi proibiti.

19. Gli investiti di benefici o di beni monastici facciano entro termine stabilito e presentino al proprio Ordinario l'inventario, sotto pena pecuniaria.

20. Comanda il dovere della visita pastorale tanto a' monasteri, quanto a tutti i luoghi soggetti secondo il diritto comune, ova altri non abbiano il diritto della visita. Dichiarò poi espressamente che con questa costituzione non intende derogare ai diritti del metropolita aquileiese per le visite da farsi sia nella propria diocesi, sia nella provincia ecclesiastica. — E poiché i monasteri di donne soggetti agli ordini de' Predicatori, dei Minori, degli Eremitani e dei Carmelitani erano essenti, vi viene a tutti i chierici interdetto di entrare ne' loro monasteri e di parlare con esse nè in mona-

Tipografia del "Crociato," assume qualunque lavoro PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Mercoledì 28 - ss. Innocenti. Fiere e mercati della provincia

Consiglio comunale.

Il Consiglio consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 130 pom. per trattare gli oggetti qui sotto indicati: Seduta pubblica. 1. Nomina di un revisore dei conti comunali 1904 in surrogazione dell'assessore sig. Gari.

IN TRIBUNALE

Processo per diffamazione e ingiurie. Stamane alle ore 10 è incominciato il processo a carico di Guerino Burzi di anni 31 di Treppo Carnico e del prof. Enrico Mercatani direttore del Friuli, imputati di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa, in danno del sac. Antonio Da Pozzo curato di Treppo Carnico.

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 18 al 24 dicembre. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 11 morti - - - - - Esposti - - - - - Totale N. 19

Una lode alla Cassa di Risparmio.

Alla Direzione della Cassa di Risparmio è pervenuta la seguente: Questo Ministero ha esaminato con interesse il rendiconto di cod. Cassa di risparmio per l'esercizio 1900 ed è lieto di confermare alla S. V. il suo compiacimento per i risultati ottenuti e per i criteri illuminati e moderni ai quali codesta on. amministrazione si ispira così nella distribuzione del credito, come nella erogazione degli utili disponibili.

La morte d'un friulano a Trieste.

Giovanni Buttazzoni d'anni 36, da san. Daniele, muratore, cadde ieri colpito da un macchinario in via del Molino a Trieste. Accorse un medico, il quale non trovando alcuna lesione sul cadavere, non poté stabilire la causa della morte.

Morti nell'Ospitale Civile

Santo Piani di Angelo di mesi 1 e giorni 8 - Anna De Luisa di Giovanni d'anni 22 setaiuola - Antonio Di Leonardo fu Giovanni d'anni 63 mercante girevago - Elena Micelli-Romanello fu Gio. Batta d'anni 49 contadina - Caterina Nesso-Marazana di Mattia di anni 25 contadina - Giacomo D'Orologio fu Odoario d'anni 55 pensionato - Valentino Fantin fu Giuseppe d'anni 76 ortolano - Maria di Giusto-Buttolo fu Pietro d'anni 76 lavandaia - Mattia Rossi fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore - Luigia Tosolini-Tion fu Vincenzo d'anni 79 casalinga - Rosa Abramo-Boga fu Domenico d'anni 67 casalinga - Maria Tremisina-Masotti di Giovanni d'anni 41 casalinga - Carlo Moro di Matteo d'anni 24 muratore.

Appropriazione indebita.

Il minatore Giuseppe Gabrieli, d'anni 36, da Pineto (Reggio Emilia) venne arrestato perché si appropriò di una st-

riana, appartenente a certo Traghetti, trovata in un'automobile pubblica.

Il Gabrieli confessò il reato ma non volle dire chi fece della refurtiva. Alle guardie che lo interrogarono rispose: Ho fatto il male, farò la penitenza, ma non dirò una parola. Venne passato alle carceri.

Scuola popolare superiore.

In vista del grande numero degli iscritti al corso di tedesco, il Consiglio direttivo ha stabilito dividerlo in due sezioni a cominciare da stasera martedì 27 dicembre seguendo il medesimo orario. Una delle sezioni verrà continuata dal sig. prof. De Carina e l'altra verrà affidata alla signora prof. Zuccaro.

Operaio disgraziato.

Sabato nel pomeriggio alle Ferriere avvenne una disgrazia abbastanza grave. L'operaio Maiolini Giuseppe di G. B. di anni 27, dimorante ai casali di S. Osvaldo, mentre stava per oleari una macchina ebbe il piede sinistro travolto fra un volante e la pietra del pavimento. Alle sue grida di dolore accorsero altri operai e il ferito fu con una vettura accompagnato all'ospedale civile. Qui il dottor Talotti gli riscontrò una ferita lacero contusa in corrispondenza del quinto metatarso del piede sinistro, con apertura di tre articolazioni e con abbondante uscita di sangue. Ne avrà per una ventina di giorni.

Cronaca mesta.

Ieri seguirono i funerali della salma del signor Alessandro Moro. Numerose corone, dei parenti degli amici, era appesa ai lati del carro funebre. Seguivano il feretro il figlio Silvio, i generi prof. Del Puppo e Adolfo Cimena, ed una folla di amici ed estimatori dell'estinto. Dopo le esequie il funebre convoglio si diresse al camposanto.

Cade dalle scale.

Ieri nel pomeriggio veniva medicata ed accolta all'ospedale, dal dott. Peratoner, la bambina Concetta Pellarini d'anni 1 e mezza, per ferita lacero contusa alla base del pollice della mano destra, con frattura della prima falanga del dito stesso, per ferita lacero contusa al palmo della mano stessa estendentesi al lato esterno del mignolo con apertura della prima articolazione interfalangea e contusioni al capo.

La disgraziata bambina riportò queste ferite cadendo dalle scale della propria abitazione. Il dott. Peratoner si riservò il giudizio.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è 'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina, Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 18 al 24 dicembre. Nascite. Nati vivi maschi 8 femmine 11 morti - - - - - Esposti - - - - - Totale N. 19

Publicazioni di matrimonio

Giuseppe Quarino facchino ferr. con Clorinda Vuano contadina - Giovanni Peelle muratore con Angela Cutini operaia - Giuseppe Picini tornitore con Giovanna Varettoni casalinga.

Matrimoni

Luigi Meneghini negoziante con Camilla Desidera casalinga - rag. Augusto Tam impiegato comunale con Caterina Zilli maestra elementare - Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setaiuola.

Morti a domicilio

Luigia Zanier-Cantoni fu Valentino di anni 71 casalinga - Elia-Alice Croatto di Gio. Maria di mesi 8 - Luigia Piosio-Simuel fu Antonio d'anni 74 casalinga - Giacomo Ortali fu Carlo d'anni 68 fumista - Ermes Rizzi di Giacinto di mesi 2 e giorni 20 - Valentino Marcotti fu Rinaldo d'anni 63 parrucchiere - Ettore Giavon di Vittorio di mesi 2 e giorni 20.

Morti nell'Ospitale Civile

Santo Piani di Angelo di mesi 1 e giorni 8 - Anna De Luisa di Giovanni d'anni 22 setaiuola - Antonio Di Leonardo fu Giovanni d'anni 63 mercante girevago - Elena Micelli-Romanello fu Gio. Batta d'anni 49 contadina - Caterina Nesso-Marazana di Mattia di anni 25 contadina - Giacomo D'Orologio fu Odoario d'anni 55 pensionato - Valentino Fantin fu Giuseppe d'anni 76 ortolano - Maria di Giusto-Buttolo fu Pietro d'anni 76 lavandaia - Mattia Rossi fu Giuseppe d'anni 57 agricoltore - Luigia Tosolini-Tion fu Vincenzo d'anni 79 casalinga - Rosa Abramo-Boga fu Domenico d'anni 67 casalinga - Maria Tremisina-Masotti di Giovanni d'anni 41 casalinga - Carlo Moro di Matteo d'anni 24 muratore.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Regina Paron Carnaleto di Sante di anni 37 contadina - Giovanni Spolero

fu Domenico d'anni 68 agricoltore - B'agio Todone fu Giacomo di anni 73 questuante. Totale N. 23 - dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, 30, 58, 79, 59. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. - Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia. Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10/00 di ribasso. Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Società Pompe Funebri

HOCKE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

Tariffa

Table with 2 columns: Classe, Price. Rows: I° CLASSE, II° CLASSE, III° CLASSE.

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi.)

panettoni

Quattro medaglie

ottenute dal pasticcere e fornaio ENRICO CAUCIGH, Via Gemona, 28 - consigliano a correre da lui per PANETTONI sempre freschi, paste e dolci. Servizio diligente: consegna a domicilio: spedizione fuori città.

panettoni

FERRO-CHINA BISLERI

Advertisement for Ferro-China Bislery medicine, including a portrait of a man and text describing its benefits for various ailments.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Inserzioni in IV pag. a prezzi micidissimi.

Panettoni di Milano

Avverto, che i miei rinomati PANETTONI, tanto apprezzati anche ad Udine, trovansi sempre in vendita esclusivamente presso la Spettabile Bottigliera PARMA in Mercatovecchio, la quale assume anche spedizioni in Provincia.

C. Mariani Pasticceria Monte Napoleone, 44 MILANO

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia

Advertisement for Godin stoves, featuring an image of a stove and text describing its features and availability.

RECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINatoi di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI UDINE e Stazione per la Carnia.

Advertisement for L. Marchi Casa di Confezione, featuring text about clothing and fabrics.

Advertisement for G. Tonini e Figli, featuring text about artificial stone and decorative works.

Advertisement for Ditta Pasquale Tremonti Distillerie, featuring text about alcohol and distillation.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.


L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



Sorgete, o calvi! — Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per la lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice in ver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico fiascone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria si deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
* Gloria in eterno a chi del nostro duolo
* Consolator si fa e del nostro pianto;
* Gloria a chi ci donò la guarigione,
* Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Martinuzzi Francesco
premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903
UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparecchi da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camicie, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Buratti
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere
A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI
Recapito Piazza del Duomo, 11
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Staberna — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ
Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato
Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma